# Commento al documento *L'impatto delle diseguaglianze socio-economiche sul diritto ad avere eguali opportunità di salute in Italia*

# *Commentary on the Position Paper on* The Impact of Socio-economical Inequalities on the Right to have Equal Opportunities in Healthcare

Gualtiero Walter Ricciardi
presidenza@iss.it

**AFFILIAZIONE**

Istituto Superiore di Sanità

**ABSTRACT**

Il testo, riflettendo sui problemi sollevati dal Parere del Comitato Etico della Fondazione Umberto Veronesi su *L'impatto delle diseguaglianze socio-economiche sul diritto ad avere eguali opportunità di salute in Italia,* si sofferma sul ruolo del Centro Nazionale per la Salute Globale dell'Istituto Superiore di Sanità nel contribuire alla lotta contro le disuguaglianze di accesso alle cure.

***ABSTRACT***

*Following the analysis set forth by the position paper* The impact of socio-economic inequalities on the right to have equal opportunities in healthcare*, written by the Ethics Committee of the Fondazione Veronesi, the text analyses the possible role of the National Center for Global Health in reducing health inequalities and in safeguarding the right to have equal access to healthcare.*

**KEYWORDS**

Disuguaglianze socio-economico
*Socio-economic inequalities*

Diritto alla salute
*Right to health*

Centro Nazionale
per la Salute Globale
*National Center for Global Health*

Il lavoro del Comitato Etico della Fondazione Umberto Veronesi affronta il tema delle diseguaglianze economiche e sociali nei Paesi Ocse, dell'impatto che queste diseguaglianze hanno per la salute e di come sia recentemente aumentato - anche a causa della recente crisi economica - il divario fra ricchi e poveri anche in quei Paesi più attenti all'equità.

In Italia, i dati ufficiali tendono a tranquillizzarci: nonostante il progressivo impoverimento di sempre più ampie fasce di popolazione, il sistema salute italiano sembra ancora reggere, con una situazione complessiva della salute italiana relativamente stabile e quindi un primato italiano di un Paese dove si vive bene e si gode di buona salute.

Il Comitato Etico della Fondazione Veronesi ci allerta tuttavia, che tale primato non riguarda tutti gli italiani allo stesso modo, denunciando la persistenza di importanti diseguaglianze socio-economiche e di salute in Italia: diseguaglianze territoriali fra nord e sud (con picchi nei "territori del disagio" di alcune realtà urbane meridionali); diseguaglianze legate a bassi livelli di istruzione che diventano determinante diretta di alti rischi di mortalità; diseguaglianze nella gerarchia sociale con una correlazione fra stili di vita insalubri causa dell'insorgenza di molte malattie croniche e appartenenza agli strati economicamente più deboli della gerarchia sociale.

Ad aggravare ulteriormente la situazione è il contributo sempre maggiore a carico dei cittadini di parte delle prestazioni sanitarie pubbliche, il cosiddetto "out-of-pocket": la spesa out-of-pocket delle famiglie italiane è aumentata, con la conseguenza che oltre un terzo delle famiglie con redditi inferiori a 1000 euro rinunciano ad una o più prestazione sanitarie preventive nell'ultimo anno e si ritro-

vano davanti a prospettive per il proprio stato di salute decisamente peggiori rispetto alle fasce più abbienti. Forse non ci si immaginava che la questione degli *out-of-pocket* - di cui tanto si legge nella letteratura specialistica quando si parla di Paesi in via di sviluppo o a scarse risorse economiche - potesse arrivare ad affliggere anche il nostro Paese.

Si pensava fosse solo un problema di Paesi poveri, in via di sviluppo, nei quali non esiste un sistema di redistribuzione sociale o un sistema sanitario universalistico come quello italiano, portato ad esempio anche a livello internazionale.

In Italia il diritto alla salute è riconosciuto da uno specifico articolo della nostra Costituzione. A livello globale vi è oramai una convergenza unanime sul concetto di "salute come diritto", che affonda già le proprie radici nella Costituzione del 1946 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ribadito poi anche nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo di Helsinki del 1964.

Malgrado ciò, nel mondo sussistono e crescono intollerabili diseguaglianze di accesso alla salute e ai servizi sanitari, che si riflettono su morbidità e mortalità per malattie, in gran parte prevenibili e curabili. Un controsenso scientifico, visti i progressi della moderna bio-medicina e vista la crescente interdipendenza geografica delle malattie e il processo di globalizzazione del nostro pianeta. Una realtà che fino a pochissimo tempo fa, e forse per molti ancora oggi, erroneamente si riteneva limitata ai Paesi a risorse limitate, ma che include diseguaglianze di accesso alle cure anche nei Paesi più ricchi - e tra diverse regioni dei singoli Paesi - come appunto ben evidenziato da questo lavoro del Comitato Etico della Fondazione Veronesi.

Gli anni di battaglie per l'accesso universale alle cure (ad esempio per contrastare l'epidemia di HIV/AIDS), hanno finalmente fatto capire che una delle più grandi sfide della medicina moderna è la lotta alle diseguaglianze nell'accesso alla salute. Che, appunto, non riguardano soltanto le cosiddette "malattie della povertà", ma anche le grandi diseguaglianze che si stanno profilando all'orizzonte per le malattie croniche, come il diabete, le malattie cardiovascolari, le malattie neurodegenerative, i tumori, e infine, anche la diffusa malnutrizione e l'impatto sulla salute dell'inquinamento ambientale, tenendo tuttavia presente gli aspetti strutturali, sociali e politici, i diritti, la discriminazione di genere, e le ragioni economiche alla base di queste diseguaglianze. Poiché comuni sono gli aspetti strutturali, sociali e politici, i diritti negati, la discriminazione di genere, e le ragioni economiche alla base di queste diseguaglianze.

Cercando di andare oltre i target specifici e quantitativi degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (2000-2015), i recentissimi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (2015-2030), approvati in una risoluzione delle Nazioni Unite nel Settembre del 2015, pur mantenendo la salute fra le proprie priorità, includono concetti di equità e inclusività sociale relativi anche ad altri importanti ed emergenti settori dello sviluppo umano (educazione, parità di genere, ambiente, clima, etc.), che tuttavia hanno comunque importanti ricadute in termini di salute dell'uomo.

L'Istituto Superiore di Sanità, principale organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Italiano, all'interno del processo di radicale ristrutturazione della sue strutture operative, e tenendo ben ferma la propria missione di Sanità Pubblica, ha creato il Centro Nazionale per la Salute Globale. Partendo dalla constatazione che in un mondo globalizzato, con i viaggi, le migrazioni, le guerre, i problemi di salute non possono esser affrontati da un singolo Paese, il Centro vuole appunto dare un contributo alla lotta contro le disuguaglianze di accesso alle cure che esistono in tutto il mondo e - come ben evidenziato nel Documento del Comitato Etico della Fondazione Veronesi - anche nei Paesi più ricchi.

La Salute Globale è un'area emergente e intersettoriale di studio, ricerca e azione, orientata al miglioramento della salute di tutta l'umanità, che trascende e supera le prospettive, gli interessi e le possibilità delle singole nazioni; il Centro intende lavorare globalmente sugli aspetti strutturali, sociali e politici, i diritti, la discriminazione di genere, e le ragioni economiche alla base di queste diseguaglianze, appunto, le tematiche affrontate in questo lavoro della Fondazione.

In un mondo globalizzato, il diritto alla salute e all'accesso universale alle cure deve rappresentare una priorità di intervento, alla quale il nostro Paese non può sottrarsi. L'ISS si è quindi dotato di un Centro indipendente e "terzo", che svolge, sia nei Paesi economicamente avanzati che in quelli meno privilegiati, attività

di ricerca innovativa su prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie dell'uomo, ricerca sui sistemi sanitari, attività di formazione, advocacy e networking (in particolare con le organizzazioni internazionali che si occupano di salute), progetti di cooperazione internazionale.

Il Centro focalizza la propria azione anche sul "come applicare" le conoscenze della medicina e della biologia moderne per affrontare – insieme ad altri attori nazionali e internazionali e interagendo con le altre strutture dell'ISS – le disuguaglianze nell'accesso alla salute in Italia e nel Mondo, con un'attenzione particolare alle categorie più vulnerabili.



L'impatto delle diseguaglianze socio economiche sul dititto ad avere eguali opportunità di salute in Italia